

ECONOMIA

PROMOZIONE

Arte in azienda, il Veneto laboratorio per l'Europa

Via al progetto internazionale Smath finanziato con i fondi Interreg, selezionati i sei artisti Panozzo: i risultati di anni di impegno innovativo

di Barbara Ganz



Due mondi che inizialmente non si parlavano, e che - messi uno di fronte all'altro - non sapevano nemmeno che cosa dirsi. Da un lato le imprese (di tutti i generi, dalla multinazionale alla Pmi), dall'altro gli artisti. L'esperimento è stato ideato e coordinato da Fabrizio Panozzo, docente del Dipartimento di management di Ca' Foscari e responsabile scientifico del progetto, e ha mosso già diversi passi. Ora la teoria è diventata sperimentazione pratica con il progetto internazionale Smath, che consente a sei artisti di entrare in altrettante imprese del Veneto con una residenza artistica finanziata, per sviluppare le idee progettuali nate nei mesi scorsi da un percorso di dialogo e confronto reciproco.

«Alla base c'è Art&Business - evidenzia Panozzo -, la metodologia di art thinking fondata sull'interazione tra arte e impresa che la nostra ricerca ha ideato e codificato in questi ultimi anni. Vogliamo diffondere tra le imprese l'opportunità di attivare forme più concrete di relazione tra economia e cultura e che il pensare artisticamente possa anche renderle più competitive e innovative. Le imprese stanno capendo che bellezza e ragionamento estetico possono stimolare l'innovazione di prodotto e di processo, e anche sollecitare nuove visioni strategiche. Ma l'arte può aiutare anche a capire e a guidare anche i processi di cambiamento organizzativo agendo sul versante della coesione e del welfare aziendale».

L'approccio fra arte e impresa non inizia con il progetto Smath: tutto è cominciato nel 2014, quando sono stati avviati i primi tentativi di portare il linguaggio artistico direttamente nei luoghi di produzione: «Fin da subito abbiamo voluto andare oltre i modelli classici: la sponsorizzazione, il collezionismo, la filantropia. Certo, impresa e cultura si collegano soprattutto in questi modi ma anche qui c'è bisogno di innovare e passare all'azione concreta: mettere realmente l'artista, che è operaio e imprenditore, a lavorare in fabbrica, accanto ad altri operai e imprenditori» spiega Panozzo.

In un convegno internazionale su creatività, arte e cultura per la competitività delle imprese, hanno sfilato le testimonianze di aziende quali Asolana Group, Bevilacqua tessuti, Arbos, Lunardelli, Duca D'Aosta, Oikos. Da collaborazioni come quella fra Lineasette Ceramiche e Andrea Santini è nato un diffusore audio vibrazionale in grès e legno, mentre Ugolini, azienda metalmeccanica fondata a Schio nel 1974, è stata fra i primi partner di Ca' Foscari nell'ospitare progetti di residenza artistica nello spazio della fabbrica, a partire dalla collaborazione con la danzatrice e coreografa Silvia Gribaudo nel 2014.

Poi, con il progetto Artificare, sono state esaminate le interazioni tra soggetti e processi tipici della produzione artistica e Pmi venete: «Al fine di sviluppare la creatività aziendale - è la tesi - non sono sufficienti le tradizionali forme manageriali di incentivazione e motivazione e nemmeno la semplice esposizione dell'impresa alla produzione artistica. Appare necessaria una relazione più strutturata e un'interazione maggiore, una artificazione dell'azienda, in cui il lavoro artistico si inserisce tra le tradizionali attività aziendali, dialoga con esse, le arricchisce di nuovi significati e metodi» dice Panozzo. A mettersi in gioco sono state realtà di diversi settori come De Castelli, Delineo Design, Fallani Venezia, Cantieri Manin, Omp Engineering. «Il sostegno costante della Regione Veneto - sottolinea il docente - ha reso possibile destinare a questi obiettivi fondi europei come Fse e Fesr, nei capitoli dedicati al capitale umano. Smath è un tassello di questo quadro complessivo e la novità è che punta a essere un progetto esportato in altri cinque Paesi europei. Le sei progettualità sono state selezionate tra le tredici giunte alla fase finale premiando la creatività artistica espressa in installazioni, video, soundscaping, arte relazionale e data-visualization. Ma accanto alla qualità della proposta, la giuria di esperti ha guardato anche sostenibilità e riproducibilità dell'intervento artistico».

La realizzazione delle residenze artistiche in azienda rappresenta la fase clou del progetto internazionale finanziato dal programma Interreg Med 2014-2020, che vede capofila la Regione Veneto assieme al Dipartimento di management di Ca' Foscari. Si tratta della prima iniziativa in Italia di questo genere, in cui viene introdotto un modello di progettazione artistica attraverso modalità competitive innovative, sostenute da un finanziamento pubblico.

Oltre venti imprese dalla scorsa primavera, grazie a Smath, hanno lavorato insieme a numerosi artisti in un percorso condiviso, «che ha dato alla fine forma e consistenza a un vero e proprio nido creativo: una comunità al cui interno lo scambio ha consentito ai due mondi di accogliere le opportunità e condividere le sfide offerte dall'incontro reciproco». Ad accompagnarli con attività di intermediazione, supporto e tessitura delle relazioni i docenti e ricercatori del Laboratorio di management dell'arte e della cultura di Ca' Foscari (MacLab).

Nell'intero percorso - fra incontri, workshop in azienda, meeting individuali tra artista e imprenditore - sono emerse complessivamente quaranta possibilità di collaborazione. Tredici le idee progettuali sono giunte alla fase finale, sei le vincitrici. «I benefici per le aziende sono diversi - conclude Panozzo -. L'incontro con gli artisti crea il contesto per pensare fuori dagli schemi e va quindi visto come un investimento in innovazione. Può, ad esempio, accompagnare la trasformazione digitale promessa da Industria 4.0 ma spesso percepita come minaccia dai lavoratori. Il timore per la sostituzione del lavoro umano con quello digitale può acquisire senso nuovo e forse diventare un'opportunità di coesione, se trasfigurato dallo sguardo e dalle azioni di un artista. Manipolare, ibridare e anche farsi gioco della tecnologia esistente per inventare il nuovo è un atteggiamento da sempre nel Dna delle Pmi nel NordEst. Forse si è un po' perso negli ultimi tempi e forse gli artisti possono aiutare a ritrovarlo».

Riproduzione riservata ©

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

Il Sole 24 ORE

Fare impresa è **un'opera d'arte** La creatività contamina la fabbrica

Al via l'iniziativa Regione-Ca' Foscari che porta la progettazione artistica dentro le aziende. Panozzo: «Diventano più competitive e innovative»

Sensibilizzazione all'ambiente, storytelling aziendale, progettazione di spazi. Potrebbero sembrare temi già visti ed esplorati ampiamente, ma assumono tutt'altra connotazione considerando che sono frutto della contaminazione tra artisti e aziende.

Questo è il fulcro del progetto «Smath» (*Smart atmospheres of social and financial innovation for innovative clustering of creative industries in Med area*), finanziato dal programma «Interreg Med 2014-2020», che vede insieme la Regione Veneto e il Dipartimento di management dell'Università Ca' Foscari di Venezia. «Si è partiti da 40 idee scremate a 13, di cui 6 verranno realizzate concretamente con un contratto di collaborazione tra artista e azienda – spiega Fabrizio Panozzo, docente del Dipartimento e responsabile scientifico del progetto –. Gli artisti avranno a disposizione cinque mesi di “residenza” e, tra aprile e maggio prossimi, vedremo i primi esiti del progetto. Alla sua base c'è “Art&Business”, la metodologia di “art thinking” fondata sull'interazione tra arte e impresa che la nostra ricerca ha ideato e codificato in questi ultimi anni».

È la prima iniziativa in Italia di questo genere, in cui viene intro-

dotto un modello di progettazione artistica in azienda supportato da un finanziamento pubblico. Tra le aziende parte del progetto, c'è la multinazionale dell'elettrodomestico Electrolux, stabilimento di Susegana (Treviso): collaborerà con il collettivo «D20 Art Lab» di artisti digitali padovani per un intervento di «data art», che coinvolgerà i lavoratori nella progettazione di spazi comuni di pausa, permeati da suoni e immagini generati elaborando i dati digitali della fabbrica 4.0. In occasione del centenario dell'azienda, Electrolux ha commissionato al collettivo anche un video per raccontarne in modo innovativo la propria storia: il risultato è «Sound lines».

Sempre di storytelling si parla alla F/Art di Preganziol (Treviso), azienda metalmeccanica leader a livello mondiale nella produzione di trasformatori per l'alimentazione di neon e led. Qui lo Studio Tonnato (Federico Leoni e Giordano Magnani), duo di artisti emergenti formatosi a Venezia, creerà un «museo dell'accumulo», indagando le potenzialità di scoperta del territorio, la strada del Terraglio, attraverso la valorizzazione della stratificazione industriale, produttiva e socioeconomica. «Tradizionalmente, il rapporto tra azienda e artista è



Gli artisti avranno 5 mesi di residenza in azienda

filantropico – commenta Panozzo –. Noi abbiamo voluto aggiungere un elemento evolutivo: l'artista incontra l'azienda e collabora con essa, diventando un professionista riconosciuto da essa come un fornitore di un servizio».

Ma non ci sono solo aziende in senso stretto del termine: al progetto ha aderito anche «Pane Quotidiano» della cooperativa sociale «Idea nostra» di Vicenza, per il quale l'artista visiva e fotografa slovena Špela Volcic curerà un laboratorio di immagini sulla panificazione in uno spazio aperto a utenti, dipendenti e cittadini, da cui poi nasceranno i materiali di comunicazione della cooperativa. Altra cooperativa sociale è «Verlata» di Villaverla (Vicenza), dove il film maker e musicista Alessio Ballerini e l'attrice, performer teatrale e set designer Simona Sala proporranno workshop sensoriali di educazione acustica coinvolgendo le persone della cooperativa e il territorio, per realizzare poi un'opera che racconti e promuova il progetto della fattoria sociale. «Siamo molto attenti al processo, quando l'artista entra in azienda e si crea l'opera – aggiunge Panozzo –. L'obiettivo è capire cos'è la creatività attraverso uno sguardo manageriale: non esistono molti studi di questo genere».

Musica nel capannone
Un'immagine simbolica di Smath, il progetto avviato da Regione e Università Ca' Foscari o orientato sull'art&business, la metodologia fondata sull'interazione tra arte e impresa





Contarina, colosso dello smaltimento di Lovadina di Spresiano (Treviso), punta invece all'educazione ambientale attraverso il riciclo: Kensuke Koike, visual artist giapponese, realizzerà infatti in uno spazio pubblico della città di Treviso, come un museo o una scuola, un nastro trasportatore che raccolga i rifiuti in fase di riciclo e li accumuli in una montagna in continua rigenerazione. Tematica ambientale che si rispecchia anche nel progetto del duo artistico «Teoria&Preda» che alla Gv3 Venpa di Dolo (Venezia), società che noleggia piattaforme aeree e macchine movimento ter-

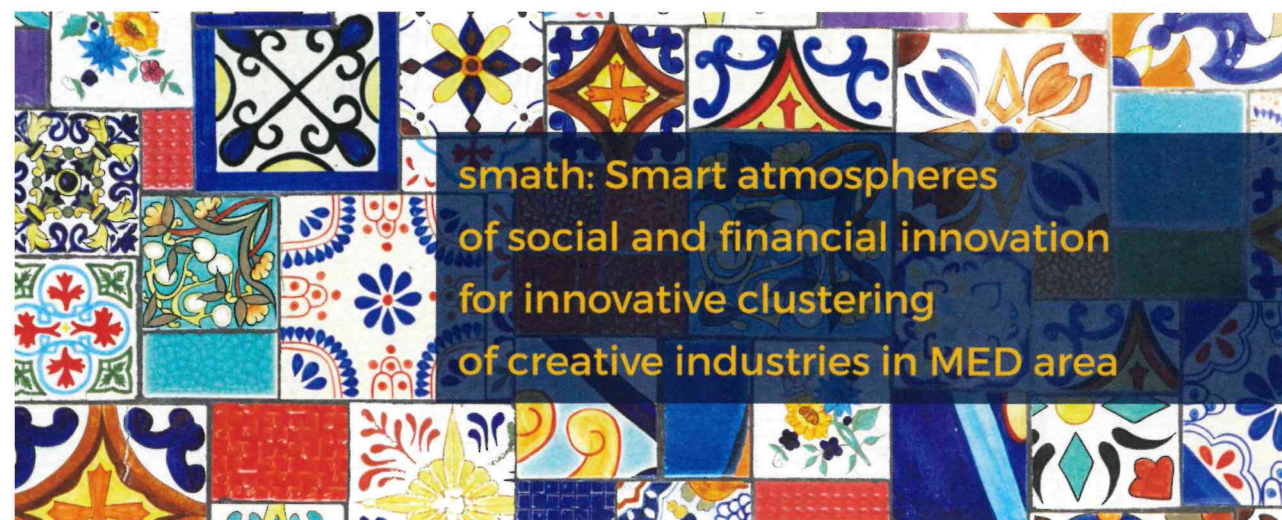
ra, autogru e sollevatori telescopici, realizzerà opere di grafica e poesia utilizzando l'inchiostro ricavato a partire da un processo innovativo di recupero dei gas di scarico dei loro macchinari. «Speriamo che così le aziende si avvicinino al mondo dell'arte non solo come artefatto da comprare – conclude Panozzo –. L'artista diventa un imprenditore che si relaziona con l'azienda. Abbiamo la convinzione che “pensare artisticamente” renda le aziende anche più competitive e innovative».

Camilla Gargioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IATH Veneto

porto tra Arte e Impresa per la
ita aziendale



interagire Arte e Impresa, alla convinzione che creatività e la cultura possano rendere le aziende vive e innovative. È nato di SMATH (Smart atmospheres of social and financial innovation for innovative clustering of creative industries in Med area) a cui ha preso parte a partire da Aprile, partecipando allo World Café, primo incontro di arte e interazione all'Arsenale nell'ambito del Premio Arte e Sperimentazione - che ha visto la partecipazione di oltre settanta imprese e artisti - è stato infatti il primo a favorire un primo dialogo e scambio e

avviare operativamente la costruzione collaborativa del "Nido Creativo". Quest'ultimo si definisce come spazio di relazioni e reciproche contaminazioni in cui artisti e imprenditori si incontrano, progettano e collaborano in un'ottica di innovazione sociale, generando nuove connessioni tra il mondo dell'impresa e il linguaggio e l'approccio creativo dell'arte e, al contempo, concretizzando un nuovo modo di intendere le relazioni tra i due universi. Il progetto internazionale - finanziato dal programma Interreg Med 2014-2020, con capofila la Regione del Veneto e il coordinamento scientifico del Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari Venezia - è così entrato nel vivo, dando il via al percorso

di contaminazione tra arte e impresa con l'obiettivo di far lavorare insieme imprese e artisti per immaginare nuovi prodotti e servizi, accogliendo così le nuove sfide e le opportunità di tale confronto. "Alla base", spiega Fabrizio Panozzo, professore di Management dell'Università Ca' Foscari e coordinatore scientifico del progetto, "vi è il modello di interazione tra arte e impresa ideato e codificato in questi ultimi anni dalle ricerche del Dipartimento di Management di Ca' Foscari, nella convinzione che la creatività e la cultura rendano le aziende più competitive e innovative: un modello che ora con SMATH si proietta in Europa e si fa replicabile e adattabile ad altri territori e Paesi". Ad oggi, insieme a Contarina, sono

in SMATH oltre venti
che operano in contesti
a loro: si va dal settore
o alla moda, dall'artigianato
operazione sociale, e
-alberghiero, cartotecnica,
artisti, a loro volta,
discipline più diverse: ci
sound designer, performer,
cinematografici, fotografi
artisti multimediali e

rosi incontri in cui
percorso SMATH
in azienda, sessioni
brainstorming, meeting
ta/azienda, e grazie alla
tà di intermediazione di
catori del Laboratorio di

Management dell'Arte e della Cultura
di Ca' Foscari Venezia (MACLab)
Contarina ha maturato le prime
ipotesi di collaborazione. Il progetto
SMATH ha sicuramente rappresentato
un'importante opportunità di crescita
e riflessione per l'azienda che, grazie
al linguaggio artistico e creativo, ha
avuto modo sia di rafforzare il legame
con il proprio territorio, ma anche di
sperimentare un nuovo strumento
formativo.

Alla fine, i 13 progetti sviluppati nel
contesto del Nido Creativo, sono stati
presentati nel corso dell'evento pubblico
"SMATH Pitching Event" lo scorso 15
novembre, nel quale una giuria tecnica
li ha valutati, premiandone 6 per la loro
capacità innovativa e sostenibilità.

I 6 artisti coinvolti sono stati premiati
con un finanziamento a sostegno di una
residenza artistica in azienda finalizzata
a sviluppare l'opera, il prodotto o il
processo innovativo co-progettato in
questi mesi.

Le residenze artistiche in azienda si
potranno realizzare fino alla primavera
del 2020 e subito dopo i protagonisti
della collaborazione saranno invitati a
presentare i risultati nel corso di eventi
internazionali in Italia e all'estero.



o SMATH

acronimo di **"Smart atmospheres of social and financial innovation for innovative clustering of industries in MED area"** è un progetto di cooperazione internazionale, finanziato dal programma Interreg Med che unisce dieci attori diversi, tra acceleratori d'impresa, governi regionali, istituti culturali e agenzie per lo sviluppo in diversi Paesi del Mediterraneo: Università Ca' Foscari Venezia, la Regione del Veneto e la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia (IT), il Pôle Culture & Patrimoines (Arles, FR), TVT Innovation (Tolone, FR), Barcelona Activa e l'Istituto di Cultura de Barcelona (Barcellona, ES), Zagreb Innovation Center (Zagabria, HR), Technopolis (Atene, GR) e Agency for Territorial Development (Maribor, SI).

Il progetto SMATH è promosso da una partnership tra Regione Veneto (Direzione Beni attività culturali e sport) e Ca' Foscari (Dipartimento di Management).



CA' FOSCARI. I VINCITORI DEL PROGETTO SMATH

Artisti occupati dentro le imprese «Progetti per favorire l'innovazione»

Parlare di "conclusione" è improprio, perché è ora che il progetto internazionale Smath – finanziato dal programma Interreg Med 2014-2020 e con capofila la Regione insieme al dipartimento di Management di Ca'Foscari – entra nel vivo. Sono stati selezionati i sei progetti vincitori (sui 13 finalisti), che condurranno sei artisti in altrettante aziende del Veneto, per svi-

luppare le idee finora solo progettate. Le stesse idee che, d'altra parte, hanno guidato e convinto la giuria nelle scelte.

«Il percorso di Smath, incentrato sul valore e l'impatto del processo creativo stesso ha messo in risalto come l'"art thinking" applicato all'impresa solleciti nuove visioni, stimoli l'innovazione, porti con sé bellezza e un im-

patto sociale positivo: sul versante del rapporto con i e tra i lavoratori, nella comunicazione ai consumatori come a tutti gli stakeholder, nella relazione col territorio» spiega il docente cafoscarino Fabrizio Panozzo.

I progetti selezionati sono tutti molto attenti alle necessità della contemporaneità. Come l'installazione del visual artist giapponese Kensu-

ke Koike, che farà mostra di sé a Treviso. Si tratta di un nastro trasportatore, pronto a raccogliere i rifiuti in fase di

riciclo. Il progetto si lega all'azienda Contarina di Lovadina di Spresiano, per valorizzarne il lavoro. Sempre nel Trevigiano, Electrolux premia il collettivo di artisti digitali padovani D20 Art Lab, con un intervento di data-art partecipativa. Un lavoro che

coinvolge i lavoratori stessi nella progettazione di spazi comuni di pausa e relax, tutti permeati da suoni e da immagini, generati elaborando i dati digitali della fabbrica 4.0.

Vengono da Venezia gli artisti di Studio Tonnato. Innamorati delle loro origini, si pongono l'obiettivo di valorizzare la stratificazione industriale, produttiva, sociale, economica e culturale del Terraglio. Un progetto di realizzazione di "museo dell'accumulo" che sarà realizzato insieme all'azienda F/Art di Preganziol tramite una serie di installazioni artistiche che troveranno posto nei luoghi simbolo della strada. Viene sempre da Venezia il duo Teoria&Preda, con il suo pro-

getto di opere di grafica e poesia. Lavori decisamente "sui generis", tutti realizzate con un particolare inchiostro ricavato attraverso un processo di recupero dei gas di scarico dei macchinari di Gv3 Veneta.

Infine, gli ultimi due progetti avranno come cornice il Vicentino. Si tratta dei work-

shop sensoriali di educazione acustica, pensati da Alessio Ballerini e Simone Sala con la coop sociale Verlata di Villaverla. E poi del lavoro dell'artista visiva e fotografa slovena Špela Volcic, pronta a iniziare il suo "laboratorio di immagini" sulla panificazione per "Pane Quotidiano", della cooperativa sociale Idea nostra. —

L.B.

Arte in azienda, il Veneto laboratorio per l'Europa

Promozione. Via al progetto internazionale Smath finanziato con i fondi Interreg, selezionati i sei artisti Panozzo: i risultati di anni di impegno innovativo

Pagina a cura di
Barbara Ganz

Due mondi che inizialmente non si parlavano, e che - messi uno di fronte all'altro - non sapevano nemmeno che cosa dirsi. Da un lato le imprese (di tutti i generi, dalla multinazionale alla Pmi), dall'altro gli artisti. L'esperimento è stato ideato e coordinato da Fabrizio Panozzo, docente del Dipartimento di management di Ca' Foscari e responsabile scientifico del progetto, e ha mosso già diversi passi. Ora la teoria è diventata sperimentazione pratica con il progetto internazionale Smath, che consente a sei artisti di entrare in altrettante imprese del Veneto con una residenza artistica finanziata, per sviluppare le idee progettuali nate nei mesi scorsi da un percorso di dialogo e confronto reciproco.

«Alla base c'è Art&Business - evidenza Panozzo -, la metodologia di art thinking fondata sull'interazione tra arte e impresa che la nostra ricerca ha ideato e codificato in questi ultimi anni. Vogliamo diffondere tra le imprese l'opportunità di attivare forme più concrete di relazione tra economia e cultura e che il pensare artisticamente possa anche renderle più competitive e innovative. Le imprese stanno capendo che bellezza e ragionamento estetico possono stimolare l'innovazione di prodotto e di processo, e anche sollecitare nuove visioni strategiche. Ma l'arte può aiutare anche a capire e a guidare anche i processi di cambiamento organizzativo agendo sul versante della coesione e del welfare aziendale».

L'approccio fra arte e impresa non inizia con il progetto Smath: tutto è cominciato nel 2014, quando sono stati avviati i primi tentativi di portare il linguaggio artistico direttamente nei luoghi di produzione: «Fin da subito abbiamo voluto andare oltre i modelli classici: la sponsorizzazione, il collezionismo, la filantropia. Certo, impresa e cultura si collegano soprattutto in questi modi ma anche qui c'è bisogno di innovare e passare all'azione concreta: mettere realmente l'artista, che è operaio e imprenditore, a lavorare in fabbrica, accanto ad altri operai e imprenditori» spiega Panozzo.

In un convegno internazionale su creatività, arte e cultura per la competitività delle imprese, hanno sfilato le testimonianze di aziende quali Asolana Group, Bevilacqua tessuti, Arbos, Lunardelli, Duca D'Aosta, Oikos. Da collaborazioni come quella fra Lineasette Ceramiche e Andrea Santini è nato un diffusore audio vibrante in grès e legno, mentre Ugolini, azienda metalmeccanica fondata a Schio nel 1974, è stata fra i primi partner di Ca' Foscari nell'ospitare progetti di residenza artistica nello spazio della fabbrica, a partire dalla collaborazione

ne con la danzatrice e coreografa Silvia Gribaudo nel 2014.

Poi, con il progetto Artificare, sono state esaminate le interazioni tra soggetti e processi tipici della produzione artistica e Pmi venete: «Al fine di sviluppare la creatività aziendale - è la tesi - non sono sufficienti le tradizionali forme manageriali di incentivazione e motivazione e nemmeno la semplice esposizione dell'impresa alla produzione artistica. Appare necessaria una relazione più strutturata e un'interazione maggiore, una articolazione dell'azienda, in cui il lavoro artistico si inserisce tra le tradizionali attività aziendali, dialoga con esse, le arricchisce di nuovi significati e metodi» dice Panozzo. A mettersi in gioco sono state realtà di diversi settori come De Castelli, Delineo Design, Fallani Venezia, Cantieri Manin, Omp Engineering. «Il sostegno costante della Regione Veneto - sottolinea il docente - ha reso possibile destinare a questi obiettivi fondi europei come Fse e Fesr, nei capitoli dedicati al capitale umano. Smath è un tassello di questo quadro complessivo e la novità è che punta a essere un progetto esportato in altri cinque Paesi europei. Le sei progettualità sono state selezionate tra le tredici giunte alla fase finale premiando la creatività artistica espressa in installazioni, video, soundscaping, arte relazionale e data-visualization. Ma accanto alla qualità della proposta, la giuria di esperti ha guardato anche sostenibilità e riproducibilità dell'intervento artistico».

La realizzazione delle residenze artistiche in azienda rappresenta la fase clou del progetto internazionale finanziato dal programma Interreg Med 2014-2020, che vede capofila la Regione Veneto assieme al Dipartimento di management di Ca' Foscari. Si tratta della prima iniziativa in Italia di questo genere, in cui viene introdotto un modello di progettazione artistica attraverso modalità competitive innovative, sostenute da un finanziamento pubblico.

Oltre venti imprese dalla scorsa primavera, grazie a Smath, hanno lavorato insieme a numerosi artisti in un percorso condiviso, «che ha dato alla fine forma e consistenza a un vero e proprio nido creativo: una comunità in cui lo scambio ha consentito ai due mondi di accogliere le opportunità e condividere le sfide offerte dall'incontro reciproco». Ad accompagnarli con attività di intermediazione, supporto e tessitura delle relazioni i docenti e ricercatori del Laboratorio di management dell'arte e della cultura di Ca' Foscari (MacLab).

Nell'intero percorso - fra incontri, workshop in azienda, meeting individuali tra artista e imprenditore - sono emerse complessivamente quaranta possibilità di collaborazione. Tredici le idee progettuali sono giunte alla fase finale, sei le vincitrici. «I benefici per le aziende sono diversi - conclude Panozzo -. L'incontro con gli artisti crea il contesto per pensare fuori dagli schemi e va quindi visto come un investimento in innovazione. Può, ad esempio, accompagnare la trasformazione digitale promessa da Industria 4.0 ma spesso percepita come minaccia dai lavoratori. Il timore per la sostituzione del lavoro umano con quello digitale può acquisire senso nuovo e forse diventare un'opportunità di coesione, se trasfigurato dallo sguardo e dalle azioni di un artista. Manipolare, ibridare e anche farsi gioco della tecnologia esistente per inventare il nuovo è un atteggiamento da sempre nel Dna delle Pmi nel NordEst. Forse si è un po' perso negli ultimi tempi e forse gli artisti possono aiutare a ritrovarlo».

© @GanzzaOre



Artisti e imprese. Qui alcune installazioni: in alto all'interno di Electrolux, le altre riguardano il progetto In Treatment (arte e turismo termale) rispettivamente di Giacomo Gerboni (Sono qui per te), Simona Sala e Alessio Ballerini (Sound recording). Sotto, Giorgia Severi (Rilevi di roccia)



I PROGETTI

Dalle terme alla multinazionale: decolla la residenza creativa



Fabrizio Panozzo. Docente del Dipartimento di Management di Ca' Foscari e responsabile scientifico del progetto che unisce arte e impresa

Prosegue il progetto Macc: coinvolti sette alberghi del Padovano ed Electrolux

Sette artisti, sette diversi hotel e altrettante residenze nelle strutture. La contaminazione fra arte e luoghi di lavoro è arrivata anche alle terme di Padova, dove i primi hanno lavorato per ideare e costruire nuove narrazioni della storia e della cultura del fango termale, e del suo impiego nei trattamenti di cura e benessere. Ne è nata una mostra diffusa - intitolata *In Treatment* - negli alberghi in cui gli artisti hanno lavorato, aperta dallo scorso giugno. È un'altra tappa di Macc - Manifestazione e costruzione di cultura. Trasformare l'autenticità del territorio veneto in esperienza turistica, progetto di Fondazione Università Ca' Foscari Venezia di cui è responsabile scientifico Fabrizio Panozzo, docente del Dipartimento di Management di Ca' Foscari, realizzato grazie al contributo Por Fse 2014-2020 della Regione del Veneto, in collaborazione con il Consorzio Aquahotels e il patrocinio dei Comuni di

Abano Terme e Montebelluna Terme.

In *Treatment* si inserisce nell'attività di ricerca dell'ateneo veneziano - Art & Business - che da anni esplora le connessioni tra arte e impresa. Così il focus si sposta dall'arte, intesa come artefatto decorativo, al lavoro artistico, ossia al suo processo di ideazione, progettazione e realizzazione che implica una relazione professionale tra artista e spazio aziendale. La scommessa è che i linguaggi e gli strumenti dell'arte possano contribuire a valorizzare lo straordinario vantaggio competitivo del turismo termale, riposizionandolo presso nuovi target: un cliente che oggi sceglie le proprie destinazioni anche sulla base delle sollecitazioni culturali offerte e tende a chiedere di vivere un'esperienza.

Curata da Giovanna Marocco, la mostra riunisce gli interventi artistici di Alessio Ballerini, Daniela Di Maro, Elena Candeo, Giacomo Gerboni, Giorgia Severi, Marco Maria Zanin, Simona Sala. Le loro creazioni sono ospitate negli hotel in cui hanno lavorato in residenza, facendo esperienza diretta dei processi produttivi e di utilizzo del fango. I sette hotel coinvolti sono Hotel Ter-

me all'Alba, Hotel Smeraldo, Hotel Dolomiti, Hotel Gran Torino, Hotel Belvedere, Hotel Eliseo, Hotel Terme Comodore.

Altra azienda, altro progetto: questa volta siamo in una multinazionale, la Electrolux di Susegana, che ha successivamente partecipato anche all'iniziativa Smath (si veda altro pezzo in pagina). Il risultato è un video artistico per sperimentare una nuova narrazione d'impresa, e raccontare attraverso immagini e suoni il cambiamento, l'innovazione e il futuro. Sound lines è stato commissionato dall'azienda (che quest'anno ha toccato il traguardo di cento anni di storia e di attività) agli artisti della startup padovana D20 Artlab e realizzato nello stabilimento di Susegana, nel Trevigiano. Il loro incontro nasce nell'ambito di Art&Business: uno scambio che genera nuovi modi di narrazione della grande impresa, della trasformazione verso un nuovo modello di industria 4.0, dei cambiamenti del mondo del lavoro. La sua prima presentazione pubblica è avvenuta proprio in occasione dei festeggiamenti per il centenario nel sito veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTISTI&PROGETTI

1

CONTARINA SPA

Parlare di sé e ringraziare l'utenza

Artista: Kensuke Koike

Il desiderio dell'azienda è duplice: raccontarsi al pubblico perché è azienda pubblica e ringraziare il cittadino che contribuisce a creare e a rigenerare un sistema virtuoso, divenuto riferimento internazionale; ancora, far avvicinare il cittadino al mondo dei rifiuti, che hanno una loro ricchezza intrinseca

2

ELECTROLUX SUSEGANA

Il cambiamento diventa opportunità

Artista: D20 Art Lab

La figura dell'artista in azienda è un valore aggiunto e un'ulteriore sfida, ed è utile in questa fase di trasformazione che coinvolge lo stabilimento trevigiano. L'arte può aiutare a rendere il processo di transizione partecipativo, ovvero a coinvolgere i dipendenti ed è motivo di riflessione

3

F/ART DI PREGANZIOL (TV)

Nasce un Museo dell'accumulo

Artista: Studio Tonnato

Dalla collaborazione fra la azienda metalmeccanica - leader a livello mondiale nella produzione di trasformatori per l'alimentazione di neon e led - e il duo artistico nasce un progetto che immagina e indaga le potenzialità di scoperta del territorio (Strada del Terraglio)

4

PANE QUOTIDIANO

Panificio laboratorio di immagini

Artista: Špela Volčič

Per la Cooperativa sociale collaborare con un artista significa dare continuità a un percorso intrapreso di recente. Il progetto vedrà centrale il coinvolgimento della città e dei cittadini e contribuirà a generare consapevolezza del prodotto sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione

5

GV3 VENPA SPA

Decorazioni su misura per gli edifici

Artista: Teoria&Preda

La società noleggia piattaforme aeree e macchine movimento terra, autogrù e sollevatori telescopici. La clientela è principalmente di edilizia. Il progetto vuole evidenziare esternamente sia l'innovazione tecnologica che il percorso green per la tutela dell'ambiente intrapreso di recente dall'azienda

6

VERLATA

La fattoria si mette al centro della società

Artisti: Alessio Ballerini e Simona Sala

La coop ha scelto di concentrarsi sulla Fattoria Sociale Don Manfrin a Breganze in fase di progettazione: oggi azienda agricola, si propone di diventare un polo sociale e culturale per tutta la Pedemontana veneta